

Capello risponde ai nemici del suo Milan: «Non siamo partiti con +5 in classifica» Oggi sfida il Toro in Coppa

«Il primato? Nessun regalo È merito nostro»

Fabio Capello gioca a fare il professore di matematica dopo la sfida con la Juve. Alle critiche, lui risponde con le cifre, che naturalmente parlano a suo favore. Risponde in questo modo anche al portiere Tacconi, che ha dichiarato di non aver visto grandi differenze fra le due squadre. «Noi abbiamo tirato tredici volte in porta, loro una. E poi noi non siamo partiti con cinque punti di vantaggio».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Passata l'onda lunga di Milan-Juventus, resta la bassa marea dei commenti su quello che poteva essere e non è stato. Una cosa è comunque certa: se prima il campionato era in agonia, adesso possiamo anche rivisitarlo coi parametri funebri. Certo, come ha detto Trapattoni, la Juve è «rimasta in piedi». Un'immagine azzeccata ma che ridimensiona ulteriormente le velleità bianconere.

Niente riposo per il Milan. Fabio Capello ha subito richiamato le truppe per l'incontro di «stasera» (ore 20,30) con il Torino. In bilancio c'è la Coppa Italia, ma il tecnico «rossonerò», nonostante qualunque risultato, non prevede pause di riflessione. «La Coppa Italia è uno dei nostri obiettivi: stare tranquilli, ci teniamo più che mai».

Prima di passare al match con il Toro, Capello, sollecitato dai cronisti, ha riesaminato ancora la partita con la Juventus. «Siamo amareggiati perché abbiamo avuto la possibilità di vincere lasciandoci scappare. Siamo invece soddisfatti per la prova complessiva della squadra. L'unico appunto che ho da fare ai miei giocatori, riguarda la scarsa precisione nel centrare la porta. Su undici tiri, solo tre non sono finiti fuori. Una media d'errori eccessiva per una squadra

L'Avvocato visita la Juve e si congratula per il pari «Siete stati bravissimi» Trap: «La rincorsa continua»

TORINO. Alle 15 di ieri la Juve ha ricevuto ad Orbassano la visita di Gianni Agnelli. «Sono qui per congratularmi con i giocatori e per far sapere quanto sono spiacente di non essere stato domenica a San Siro: loro sono stati bravissimi. L'Avvocato si è poi trattenuto un quarto d'ora con i giocatori. Piuttosto contento è apparso Trapattoni per il pareggio imposto al Milan sul suo campo. «Una grande prova, malgrado il solito inizio in salita. Stavolta però i ragazzi hanno rispettato le consegne ed è arrivato il risultato. A San Siro ho capito che il Milan non è irraggiungibile: mancano 14 partite alla fine, ci sono van scontri diretti. Importanti saranno le prossime 4 gare: noi ne giochiamo 4 in casa, loro 3 in trasferta, e dovremmo guadagnare qualcosa. La Juve non è inferiore al Milan, anche se ogni volta loro dicono di essere andati vicini alla vittoria: 5 punti di distacco sono un'esagerazione. Chi sfida il Milan deve imitarmi, non fare come il Napoli che ha preteso di giocare a viso aperto». Nervoso Schillaci che ha annunciato il silenzio stampa fino al termine del campionato. «Perché qui si specula sempre sul mio nome».

La serie A «rianimata» dal pareggio di Milano rilancia le ambizioni del Parma, quarta forza

Ma è stata pure la domenica degli orrori: gioco violento e intimidatorio, contestazioni e immancabili incidenti

Il Signor Campionato allo specchio non si piace

Per una domenica i riflettori sono stati puntati quasi esclusivamente sulla sfida-scudetto fra Milan e Juventus: a San Siro, ieri l'altro, pochi si sono interessati ai risultati che arrivavano via radio dagli altri campi, come se il «teatro» milanese si trovasse al centro del mondo. Eppure, a conti fatti, è stata una domenica che ha fatto registrare vari spunti d'interesse

anche a prescindere da Milan e Juve, da Van Basten e Casiraghi. Buoni, mediocri, cattivi: la domenica numero 20 del campionato, passata ai «raggi», ne ha per tutti i gusti. Da un lato è stata la domenica dei centravanti: oltre a Casiraghi e Van Basten, han fatto parlare di sé Batistuta (che con la tripla segnata a Foggia si segnala come l'autentica rivelazione straniera dell'anno), Ciccio Baiano che ha scavalcato Viali nella classifica marcatori, lo sfortunato Careca, il ritrovato Casagrande, il sempre conteso Aguilera. Da un'altra prospettiva, invece, è risultata la domenica degli orrori: male sono andati complessivamente gli arbitri (massimamente in particolare Cincipini a Roma), male i giocatori (42 ammo-

1 BUONI Il Parma, Batistuta Casiraghi e Platt Gente di cuore

Tutta l'Italia del football anti-milanista ha individuato in Pierluigi Casiraghi il vero eroe dell'ultima domenica di calcio: con il suo gol (il quarto ai rossoneri nelle ultime quattro sfide) ha consentito alla Juve di pareggiare e tenuto in piedi un campionato altrimenti destinato ad un monologo rossonerò. Casiraghi ha fatto da contraltare all'altro personaggio positivo della maxi-sfida di San Siro, Marco Van Basten, a segno per la 17esima volta (in 18 gare) e sempre più all'attacco dei record di Angelillo.

Ma i «buoni» della domenica non si fermano ai protagonisti di Milan-Juve. C'è per esempio David Platt che scagiona Lanna (più



Pierluigi Casiraghi

2 MEDIOCRI Destini paralleli per Inter e Roma nelle sabbie mobili

Quarantadue ammonizioni - record stagionale - le giornate degli arbitri Pezzella, Cincipini e Quartuccio, le nuove sviste dei guardalinee, tali da ingannare anche il «fischietto» di Foggia, Bazzoli, Mettamocci pure i tre espulsi (Sosa, Ferri e l'allenatore-romantista Bianchi) ed ecco completato il quadro di una domenica dove si è picchiato abbastanza e parlato troppo. Il record dei cartellini gialli è il terzo metro di un campionato ormai entrato nelle fasce calde. La sorpresa, però, arriva dall'Olimpico, dove Roma-Cagliari ha consegnato agli archivi ben nove ammonizioni, distribuite dall'arbitro Cincipini in maniera quasi salomonica: cinque ai



Ernesto Pellegrini

3 CATTIVI Record di ammonizioni Arbitri e guardalinee dietro la lavagna

Un passo avanti, un altro indietro. È la regola del campionato dei mediocri, portabandiera Inter, Roma. Nel gruppo, con minori responsabilità, ci stanno anche Lazio e Torino. Il caso Inter, innanzi tutto. Si sospetta, ma ora c'è la conferma: non era Corrado Orrico il vero responsabile dei mali nerazzurri. Suarez, se raffrontiamo il cammino delle tre giornate di ritorno con quello dell'andata, ha fatto peggio del predecessore: due punti lo spengono, contro i cinque ottenuti da Orrico (la vittoria di Cremona è considerata a parte perché si trattava di un recupero). Ma sarebbe assurdo attribuire delle colpe al tecnico spagnolo, piombato in casa nerazzurra a metà stagione. E allora? Allora quest'Inter, che rischia di restare fuori dall'Europa, è una squadra malata: giocatori cotti (Brehme, Bergomi e Ferri), qualcuno svagato (Matthaeus e Klinsmann), qualcuno inferiore alle aspettative (Desideri e Ciocci). Pellegrini ha solo una strada per rimediare agli errori commessi quest'anno: la rifondazione. Stesso destino si impone per la Roma, con due attaccanti sopra la mensola (Voeller 22 e Carnevale 31), uno straniero in ribasso (Aldair), e il problema Di Mauro, che dopo il buon campionato disputato l'anno scorso non è riuscito



(effetto sopravvalutazione?) a ripetere. Gioco che non decolla, gol difficili, troppi doppiopiedi, ecco i mali della squadra giallorossa. Il limite della Lazio si chiama personalità: al momento di spiccare il volo, ripiega le ali. Fuori casa non fa risultato dal 24 novembre (1-1 a Firenze): emblematico. La di-

lesa allegra (Bergodi in calo, Gregucci a lungo ai box per la pialluggia, in crisi di Sergio) e la leggerezza del centrocampio (ceccotto Scelso, nocuzo fa filò) sono i problemi di una squadra che pure, in qualche occasione, ha fatto spettacolo e ha in Doll uno dei migliori giocatori del torneo. Ma per la

Lazio il futuro si annuncia più felice: basterà qualche ritocco per renderla competitiva. Il Torino paga gli infortuni, la stagione-no di Bresciani e l'annunzio di Martin Vazquez. Mondonico si consola il mercoledì: fra le prime otto, il Toro è l'unica squadra ancora in corsa in Coppa Italia e Coppa Uefa.

Calleri difende i calci di Sosa «Voglio la tivù come prova»



L'espulsione di Sosa per fallo di reazione dopo aver subito l'ennesima durezza, non è stato digerito dal presidente della Lazio, Gian Marco Calleri (nella foto), che ha invocato l'occhio delle telecamere per avere giustizia: «Sarebbe un'ingiustizia se Sosa dovesse pagare duramente l'espulsione di Bergamo. Rivendiamo le immagini televisive come avvenne per Van Basten e poi giudichiamo».

Matthaeus accusa i compagni «Io per l'Inter Loro per se stessi»

Inter-Juventus di Coppa Italia, ultimo obiettivo dei milanesi in piena crisi. Pagarin e Brehme bloccati da infortuni muscolari, Berti - distorto, Bergomi, Bianchi e Zenga in forse. E Matthaeus che accusa: «Non faccio dei nomi, in questa squadra manca la mentalità vincente. Io gioco per la squadra, altri giocano solo per se stessi».

Rambone scappa da Catanzaro «Ho paura di rappresaglie»

a Catanzaro «per tutto l'oro del mondo», Rambone era stato vittima di rappresaglie organizzate.

Calcio olimpico senza il Brasile Avanti Paraguay e Colombia

All'Olimpiade di Barcellona non ci sarà il Brasile: la sua under 23 è stata eliminata da Colombia e Paraguay. La prima ha chiuso a 7 punti, seguita da Paraguay (per differenza reti) e Brasile con 5. Le due qualificate disputano un girone a 4 (con Ecuador e Argentina o Uruguay), le prime sono due ammesse all'Olimpiade '92.

Federalcio a fuoco all'ora di pranzo Distrutti solo schedari

Un incendio, ben presto domato dai vigili del fuoco, si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio negli uffici romani della Federalcio, in via Algheri. È stata una pattuglia della polizia a notare del fumo uscire dal piano terra di uno stabile. Ignote le cause, attribuite a una sigaretta e danni limitati a schedari.

Basket azzurro Gamba prova i cecoslovacchi a ranghi ridotti

Oggi a Siena (20.30) annunciate l'Italia-Cecoslovacchia di basket. Il ct Sandro Gamba non potrà contare sui titolari Gentile, Riva, Pittis, Brunamonti, Pessina. Interesse del match resta il fatto che i ceki potrebbero essere rivali degli azzurri nel girone di qualificazione per l'Olimpiade di Barcellona.

Volley Campioni Messaggero chiede strada al Partizan

Partizan di Belgrado, formazione che ha vinto 14 scudetti e 8 Coppa di Jugoslavia.

«La celebrità come una pistola» Spiegato così lo stupro di Tyson

Mike Tyson, ex campione del mondo di pugilato pesi massimi, è un lupo in abiti d'agnello, secondo il procuratore Barbara Trathen che ha fatto la requisitoria d'accusa al processo di Indianapolis. È, come i delinquenti il coltello o la pistola, ha usato la celebrità per portare a termine lo stupro della 18enne Desiree Washington.

FEDERICO ROSSI

Lo sport in tv

- Raiuno. 15 Cronache dei motori; 0.40 da Albertville, Olimpiadi invernali, Svezia-Italia di hockey ghiaccio. Raidue. 15.30 Olimpiadi invernali, Slalom uomini combinata; 18.05 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 0.20 Basket, Italia-Cecoslovacchia. Raitre. 9.50 Olimpiadi invernali, Slalom combinata uomini, 1ª manche; 16.05 Pallavolo, camp.it; 18.40 Speciale Olimpiadi. Tmc. 9.50 Olimpiadi invernali, 13 Sportnews, 13.50 Olimpiadi; 19.30 Sportissimo; 20.30 Olimpiadi, pattinaggio artistico; 0.20 Uimp, svezia-Italia,ockey ghiaccio. Tele+2. 14 Sportime; 17.30 Settimana gol; 20.30 Football N11, Pro bowi; 22.30 Obiettivo sci. Italia1. 20.30 Calcio, Milan-Torino di Coppa Italia; 22.30 L'appello del martedì.

Si chiama «Nerazzurro» il giornalino che viene diffuso allo stadio di Bergamo, ma parla assai poco di calcio. Tempo di campagna elettorale anche tra i tifosi: giù offese al Pds con un occhio alla Lega e uno al Msi.

Togliatti? Un rude e scorretto stopper

«Nerazzurro»: ovvero come trasformare un giornale da stadio atalantino in un bel foglio di agitazione della destra. Leggere per credere il numero di domenica scorsa distribuito gratuitamente in occasione di Atalanta-Lazio. Anche le risposte ai calci-fili diventano un buon modo per continuare l'opera del presidente Cossiga. Picconate, picconate sui comunisti (vetero, ex o presunti tali) via calcio.

UGO GISTRI

BERGAMO «Togliatti?», un beccchino. Una scia di sangue lega il Pci al Pds. La solita esortazione del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga? No, solo un titolo su sette colonne del Nerazzurro, periodico di sport, costume e tempo libero. Uno dei giornali in carta patinata distribuiti gratuitamente allo stadio comunale di Bergamo domenica 9 febbraio in occasione di Atalanta-Lazio. Iniziativa privata, niente a che fare con la Società Atalanta, i suoi fogli ce li ha già. Un periodico che vive della pubblicità di concessionari, mobiliari, bar e immobiliari. Dovrebbe essere una pubblicazione dedicata alla squadra di casa, alla partita, ai suoi eroi, ai suoi miti, ai suoi risultati, all'avversario. In prima pag-

na rispetta la regola: «Lazio come Moana? La squadra di Zoff è bella e ammiccante, cioè, solo in apparenza. Sarà approfittarne l'Atalanta». Tutto normale: il buongiorno non è pregozativa del tifo e dei tifosi. Tutto è lecito. Nell'articolo c'è poi Caniggia, Zoff, Corsini, Bracaloni, i panzer di Tor di Quinto. Sin qui tutto normale. Il bello arriva a pagina 21, «La posta di Nerazzurro», dove il lettore si trova di fronte al titolo azzurro su Togliatti. Lo diceva anche Spillo Altobelli, neossessore allo sport del Comune di Brescia: «I politici hanno capito che bisogna andare a cercare la gente là dove sta, allo stadio». L'andreattiano Altobelli si riferiva alla politica attuata per lungo tempo dalla Lega Nord allo stadio delle Rondinelle. Lui, ovviamente, si chiamava fuori gioco. Ma i leghisti non sono gli unici a cer-

care consensi là dove c'è la folla. C'è anche Gianvino Sulas, direttore di Nerazzurro. A sua disposizione non ha tre reti unificate e i giornali nazionali, a cui sottopone le sue esternazioni. Bene, cosa fa il signor direttore? Trova il cavallo di Troia in un giornaleto calcistico sponsorizzato dai mobiliari. E nelle risposte al lettore picconate contro Pds. E poi siamo in campagna elettorale, bisogna tirare la volata a qualcuno, magari alla destra, magari al Msi? Tremaglia deputato del Msi a Bergamo che ha già trovato ampio spazio sulle 32 pagine. Chissà? Non c'è comunque da rompersi il capo per capire come la pensa il signor Sulas. Basta leggere la risposta a Giacomo Milani, un incauto lettore che chiede un po' di pietà per gli estinti (ovvero i comunisti). Ecco come ri-



Elmetti da stadio ma niente guerriglia Solo una bibita

Elmetti per ultra-teppisti pronti a scatenare la guerriglia da stadio? Copricapi dalle misteriose funzioni? Nulla di tutto ciò. I due ritratti nella foto sono semplicemente tifosi di Van Basten e soci, nitrati domenica scorsa sulle gradinate milanesi di San Siro, dotati di doppio serbatoio di Coca-Cola sulla testa, acquistata lontano dagli ambulanti che al Meazza ne triplicano il prezzo. Nulla da dire quindi anche per i controllori: si all'ingresso con gli innocui caschi-rossi e si, evidentemente, alla guerra contro il caro-bibite.